

## BIBLIOGRAFIA

Pier Vincenzo Mengaldo, *Sonavan le quiete stanze. Sullo stile dei «Canti»* di Leopardi, Bologna, Il Mulino, 2006

Novella Bellucci, Valerio Camarotto, (a cura di), *Lessico Leopardiano 2020*, Roma, Sapienza University Press, 2020

Paola Italia, *Il metodo di Leopardi. Varianti e stile nella formazione delle «Canzoni»*, Roma, Carocci, 2016

Luigi Blasucci, *Lo stormire del vento tra le piante. Testi e percorsi leopardiani*, Venezia, Marsilio, 2003

lunedì 29 aprile

ore 15:00-17:00 online

## Pavese poeta di *Lavorare stanca*

ALBERTO BERTONI, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna

*Lavorare stanca* è un libro che, uscito in prima edizione nel 1936 e in quella definitiva nel 1943, vive di un paradosso: è infatti un libro che nasce e che rimane isolato per alcuni decenni, rispetto al canone della nostra poesia novecentesca; ma è anche un libro denso di sviluppo nel futuro, tanto per la novità metrica che propone (con l'adesione al modello statunitense di Walt Whitman, con il suo verso fondato su quattro o cinque tempi forti e indipendente dal numero sillabico), quanto per l'apertura tematica a nuovi soggetti quali meccanici e benzinai, oltre che al rapporto sempre più problematico fra campagna e città. A ciò si aggiunge una vocazione poemica (ogni testo può in pratica essere considerato un racconto a sfondo antropologico), che si integra perfettamente con la prospettiva di due fra i testi ultimi di Pavese, i *Dialoghi con Leucò* e il romanzo *La luna e i falò*.

## BIBLIOGRAFIA

Alberto Bertoni, Elena Grazioli, (a cura di), *Cesare Pavese. «Lavorare stanca»*, Interno Poesia Editore, 2021

Vittorio Coletti, (a cura di), *La diversità di «Lavorare stanca»*, in *«Lavorare stanca»*, Torino, Einaudi, 1998

Costanzo Di Girolamo, *Il verso di Pavese*, in *Teoria e prassi della versificazione*, Bologna, il Mulino, 1983, pp. 183-196

Pier Vincenzo Mengaldo, *La tradizione del Novecento. Seconda serie*, Torino, Biblioteca Einaudi, 1991



Liceo Classico Linguistico  
Giacomo Leopardi

Corso Cavour, Macerata  
[www.classicomacerata.edu.it](http://www.classicomacerata.edu.it)

Organizzato dal dipartimento di Lettere triennio  
**Partecipazione gratuita**

Il link per partecipare online sarà inviato,  
il giorno precedente la conferenza, agli indirizzi  
e-mail indicati al momento dell'iscrizione

"[...] Parlare. Le parole sono il nostro mestiere. Le parole sono tenere cose, intrattabili e vive, ma fatte per l'uomo e non l'uomo per loro. Sentiamo tutti di vivere in un tempo in cui bisogna riportare le parole alla solida e nuda nettezza di quando l'uomo le creava per servirsene. Il nostro compito è difficile ma vivo. È anche il solo che abbia senso e speranza".

Cesare Pavese, *Ritorno all'uomo*,  
20 maggio 1945



## 5 AUTORI

Pe(n)sare le parole:  
etica ed estetica  
negli scrittori



Piccolo canone  
di educazione linguistica

**CICLO DI CINQUE CONFERENZE**  
12.2 – 29.4.2024

lunedì 12 febbraio

ore 15:00-17:00 in presenza

## «Tanto gentile e tanto onesta»: qualche considerazione sulla lingua italiana

GIUSEPPE PATOTA, Università degli studi di Siena

Prendendo spunto dalla prima parte del titolo proposto per l'intero ciclo di conferenze, il relatore si soffermerà su alcuni testi in cui etica ed estetica si fondono: fra gli altri, il *Cantico di frate Sole* di Francesco d'Assisi, il celebratissimo e studiatissimo *Tanto gentile e tanto onesta pare* di Dante e alcuni passaggi del *Saggiatore* dello scienziato-scrittore Galileo Galilei. A seguire, facendo riferimento alla seconda parte di quello stesso titolo, il relatore si soffermerà su alcuni rapporti tra lingua e cittadinanza attiva, a partire da quello che intercorre tra lingua e genere.

### BIBLIOGRAFIA

Gianfranco Contini, *Esercizio d'interpretazione sopra un sonetto di Dante*, in *Varianti e altra linguistica*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 161-168

Tullio De Mauro, *La Fabbrica delle Parole*, Torino, UTET, 2005

Giuseppe Patota, *Le parole valgono per pregare: il Cantico di frate Sole*, in Valeria Della Valle, G. P., *Le parole valgono*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2020, pp. 29-44

Giuseppe Patota, *Galileo e l'italiano scientifico*, in *Lezioni di italiano*, Bologna, il Mulino, 2022, pp. 69-92

Cecilia Robustelli, *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo* (Progetto "Genere e linguaggio. Parole e immagini della comunicazione" realizzato con il finanziamento della Regione Toscana L.R. 16/09 Cittadinanza di Genere), 2012, disponibile in rete all'indirizzo: [https://www.uniss.it/sites/default/files/documentazione/c.\\_robustelli\\_linee\\_guida\\_uso\\_del\\_genere\\_nel\\_linguaggio\\_amministrativo.pdf](https://www.uniss.it/sites/default/files/documentazione/c._robustelli_linee_guida_uso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo.pdf)

Giuseppe Zarra, *Quasi una rivoluzione. Femminili di professione e cariche in Italia e all'estero*, Firenze, Accademia della Crusca, 2017



lunedì 19 febbraio

ore 15:00-17:00 in presenza

## La responsabilità della parola. Tra Promessi sposi e Storia della colonna infame

PIERANTONIO FRARE, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

La "risposta" è un termine chiave del romanzo, perché si lega all'esercizio della responsabilità, la quale, a sua volta, presuppone una scelta fondata sull'esistenza del libero arbitrio. Esamineremo la presenza e il valore di questo termine e di questi temi nei *Promessi sposi* e nella *Storia della Colonna Infame*, per verificarne l'incidenza nelle scelte del narratore, nelle vicende dei personaggi, nel giudizio sul processo ai presenti untori. E, infine, nella ricaduta sul lettore.

### BIBLIOGRAFIA

Domenico De Robertis, *Sul titolo dei «Promessi sposi»*, in *Gli studi manzoniani*, a cura di Isabella Becherucci, Firenze, Franco Cesati editore, 2014, pp. 65-70

Pierantonio Frare, *Il potere della parola. Dante, Manzoni, Primo Levi*, Novara, Interlinea, 2010

Pierantonio Frare, *Fermare il contagio mimetico. Gasparo Migliavacca nella «Storia della colonna infame»*, in *L'ombra delle 'colonne infami'. La letteratura e l'ingiustizia del capro espiatorio*, a cura di Gabrio Forti, Claudia Mazzucato, Alessandro Provera, Arianna Visconti, Milano, Vita e Pensiero, 2022, pp. 3-19



lunedì 11 marzo

ore 15:00-17:00 in presenza

## Le parole di Pandora. Dolores Prato da Treja al collegio

ELENA FRONTALONI, docente e saggista

*Scottature*, *Educandato*, *Giù la piazza non c'è nessuno* sono tre testi di Dolores Prato in cui l'attenzione linguistica è capillare e strutturante larghe porzioni di narrato. Attraverso una breve rassegna di casi esemplari, si intende mostrare come l'opera di Prato, ugualmente

lontana dal dialetto e dalla lingua standard di comunicazione, dall' "incantamento" per le meravigliose trappole della lingua e dal loro completo rifiuto, possa essere letta come un'inchiesta sul significato delle parole, il loro rapporto con la realtà fisica e psichica dei parlanti, nonché i rapporti di potere che si instaurano, nella lingua e attraverso la lingua, in comunità più o meno ampie, più o meno strutturate.

### BIBLIOGRAFIA

D. Prato, *Giù la piazza non c'è nessuno*, a c. di G. Zampa, Quodlibet, Macerata, 2010

D. Prato, *Educandato*, a c. di E. Frontaloni, Quodlibet, Macerata, 2023

D. Prato, *Scottature*, a c. di E. Frontaloni, Quodlibet, Macerata, 2023

D. Prato, *Le Ore II. Parole*, a c. di G. Zampa, Scheiwiller, Milano, 1988

D. Prato, Roma, non altro, a c. di V. Polci, Quodlibet, Macerata, 2022

F. Cirilli, *Dolores Prato, il libro «impossibile». «Giù la piazza non c'è nessuno» attraverso le carte dell'archivio contemporaneo Bonsanti*, Pacini, 2019

F. Brevini, *L'innamorata dei nomi: l'opera autobiografica di Dolores Prato*, Città di Treia, Treia, 1989

E. Frontaloni, *Ritratto di Dolores Prato*, "La Balena Bianca", 31 gennaio 2023 (<https://www.labalenabianca.com/2024/01/29/ritratto-di-dolores-prato-elena-frontaloni/>)



lunedì 18 marzo

ore 15:00-17:00 in presenza

## Le parole di Leopardi. Precisione, chiarezza, poesia

EMILIO RUSSO, Università "La Sapienza" di Roma

La lezione sarà dedicata a due aspetti: in primo luogo alla riflessione di Leopardi sulla scelta delle parole, riflessione che si svolge per larga parte nello Zibaldone; in secondo luogo alla concreta pratica della poesia leopardiana, che si sviluppa proprio attraverso il confronto silenzioso e ostinato di diverse parole, alla ricerca della soluzione migliore per ottenere il risultato poetico desiderato, sia esso arduo e difficile, sia invece vago e indefinito. E di questa ricerca si offriranno alcuni esempi attraverso gli autografi leopardiani.

